

Oppo UDP 203 - Tubes ELLE By Labtek

L'importatore italiano realizza prontamente la versione audiophile del nuovo multiplayer Oppo. Audio e video ad alto livello con in più il fascino delle valvole.



OPPO UDP 203 - TUBES ELLE BY LABTEK Lettore universale con stadio di uscita a valvole

Costruttore e distributore per l'Italia: Labtek, Viale del Lavoro 46 - Z. I. Paludi, 32010 Pieve D'Alpago (BL). Tel. 0437 370176 - info@labtek.it - www.labtek.it
Prezzo: euro 1.989,00

CARATTERISTICHE DICHIARATE DAL COSTRUTTORE

Dischi: UHD Blu-ray, Blu-ray, Blu-ray 3D, DVD-Video, DVD-Audio, AVCHD, SACD, CD, Kodak Picture CD, CD-R/RW, DVD±R/RW, DVD±R DL, BD-R/RE. **Profilo BD:** BD-ROM Version 3.1 Profile 6 (compatibile con BD-ROM 2.5 profilo 5). **Uscite audio:** analogiche 7.1, 5.1 e stereo; digitale coassiale e ottica stereo fino a 192kHz PCM, Dolby Digital, DTS; HDMI fino a 7.1/192 kHz PCM, fino a 5.1 DSD, Bitstream. **Ingressi e uscite video HDMI:** UHD/1080p24/1080p/1080i/720p/576p/576i/480p/480i, 3D frame-packing 720p/1080p24. **Ingressi audio:** HDMI fino a 7.1/192 kHz PCM, fino a 5.1 DSD, Bitstream. **DAC:** 32 bit. **Compatibilità audio:** fino a 24-bit PCM, DSD256 (stereo) DSD64/128 (multicanale), AIFF, ALAC, APE, FLAV, WAV Dolby Atmos, DTS, Dolby TrueHD e DTS-HD Master Audio. **Porte USB:** 2 posteriori 3.0, una frontale 2.0. **Porte HDMI:** posteriore 2.0 per l'uscita del segnale video (fino a risoluzione UHD), e 1.4 per l'uscita del segnale audio, ingresso HDMI 2.0 (segnale input fino a 4K da dispositivi esterni). **Risposta in frequenza nominale:** 20 Hz - 48 kHz ±0,2 dB, 20 Hz - 96 kHz -4 dB ~ +0,05 dB. **Rapporto S/N:** >112 dB (pesato A). **THD+N:** < 0,001% (1kHz a 0dBFS, 20kHz LPF). **Consumo energia:** 40W (Standby: 0,5W in Energy Efficient Mode). **Dimensioni:** 43x31x79 cm. **Peso:** 4,6 kg.

Per moda o per reali meriti sonori le valvole continuano a ricevere l'apprezzamento di moltissimi audiofili. Capita frequentemente di trovarle impiegate anche in apparecchi digitali moderni in una miscela che cerca di coniugare il meglio di diverse generazioni di componenti elettronici. Ai tempi dell'audio digitale della prima ora la "valvolizzazione" dei DAC e dei lettori CD è stata effettivamente un toccasana. L'eufonia di uno stadio di uscita a tubi (opportunamente filtrato in ingresso) riusciva a mitigare le asprezze generalmente riscontrate nel suono del-

le macchine dell'epoca afflitte dai peccati originali di una tecnologia ancora acerba. L'evoluzione ha reso disponibile l'alta definizione che consente filtri analogici meno critici ma anche dei chip di conversione molto più potenti che sono in grado di effettuare vere e proprie elaborazioni del segnale. La resa dell'audio digitale è dunque migliorata e tenuto conto dei limiti naturali dei circuiti con componenti termoionici il connubio bit-valvole potrebbe avere oggi meno ragioni di sussistenza rispetto a un tempo. Molti audiofili però continuano a provare maggior piacere ascoltando elettroni-



Le due valvole ECC88 NOS sporgono oltre le aperture praticate sulla parte superiore e richiedono una certa attenzione per evitare possibili danneggiamenti.

che valvolari il che ne giustifica a pieno la diffusione in lettori e DAC attuali.

I player Oppo si sono spesso prestati alle attenzioni di chi cerca l'incremento delle prestazioni sonore attraverso il tweeking valvolare. Gli appassionati italiani hanno trovato in Labtek un esperto laboratorio tecnico che ha iniziato ad intervenire su questi apparecchi ancor prima di divenire l'importatore nazionale del marchio. In quel di Alpagò non si sono fatti sfuggire l'occasione di sfruttare anche il nuovo UDP 203 e in tempi record hanno proposto due livelli di upgrade per questo lettore multiformato. Sulle pagine della sezione *Digital Video* di AR384 il nuovo arrivato in casa Oppo è stato lodato per le entusiasmanti prestazioni audio e video nonché per la costruzione che ha spuntato con un voto pieno. Effettivamente in questa macchina tutto è stato studiato con cura e alla fine il giudizio lusinghiero è pienamente avvalorato dalla razionalità e dalla concretezza che prevalgono sull'impiego di materiali da "gioielleria" hi-end.

Si può dunque migliorare qualcosa che sembra essere quasi perfetta (almeno per il prezzo cui viene proposta)? Le due versioni Tubes introdotte da Labtek

puntano a stuzzicare gli appassionati che apprezzano le prestazioni video e audio multicanale ma che vorrebbero ottenere il massimo dall'impiego in stereofonia. Oltre a fare leva sul credito che le valvole hanno presso il pubblico audiofilo sono arricchite con vari affinamenti strutturali come vedremo in questa prova dell'edizione più evoluta, la ELLE (Extreme Labtek Limited Edition) Signature.

Nell'UDP 203 la conversione D/A viene effettuata dal DAC Asahi Kasei AK4458VN succeduta da degli operazionali NE5532A di Texas Instruments che veicolano il segnale verso l'uscita. Si tratta di validi Op-Amp a basso rumore ma non particolarmente specifici per l'uso audio anche se li abbiamo trovati di recente perfino sul preamplificatore digitale McIntosh D1100. Labtek ha deciso di bypassare la sezione di uscita dei canali destro e sinistro e di inserire un circuito dual mono con sbilanciato che impiega un operazionale più performante, l'OPA627 sempre di Texas Instruments, seguito da una valvola ECC88 in configurazione single ended parallelo per canale. A livello strutturale sono stati migliorati alcuni aspetti attraverso la sostituzione dei piedini con

altri in metallo regolabili e dotati di inserto antivibrante, e l'applicazione di una schermatura nella zona delle alimentazioni. Anche la meccanica ha subito delle attenzioni particolari. Il progettista ritiene che le cariche elettrostatiche che potrebbero generarsi durante la rotazione del disco possano avere un'influenza sulla lettura del laser. Per questo all'interno sono state sfruttate tecniche ispirate a quelle impiegate in aeronautica per neutralizzare l'accumulo di cariche elettrostatiche sulle ali degli aerei. È stato applicato anche del materiale antivibrante mentre quello che si vede da fuori è solo un conduttore che scarica a massa.

Lo spazio verticale per ospitare i tubi è stato ricavato lavorando meccanicamente il coperchio e anche il fianchetto destro presenta un foro per la ventola di raffreddamento. L'esemplare in prova era uno dei primi realizzati per cui non ancora dotato del coperchio in acciaio smorzato che equipaggerà la produzione di serie. Oltre ai materiali impiegati bisogna tenere conto che la modifica richiede un bel po' di lavoro, che porta via del tempo per cui non c'è da stupirsi se il prezzo finale lievita sensibilmente rispetto al modello base.



Labtek ha inserito i circuiti aggiuntivi nei pochi spazi vuoti presenti nell'UDP 203. Il circuito valvolare è a ridosso del frontale praticamente dietro la tastiera dei comandi. Il cablaggio è realizzato con conduttori Van Den Hul, molto ordinato. Da notare la schermatura nella zona della sezione di alimentazione in cui sono alloggiati i circuiti a commutazione.



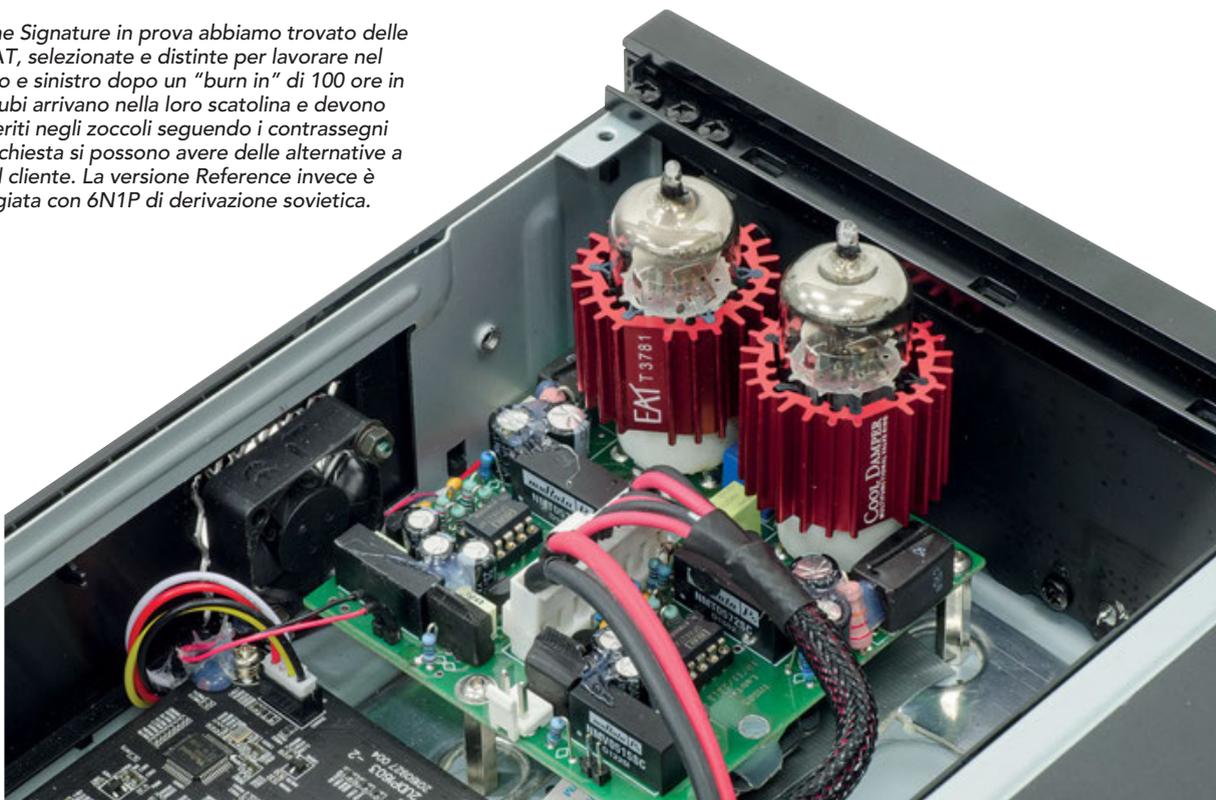
La prospettiva posteriore è indistinguibile dalla versione standard. Sono presenti le uscite analogiche (multicanale) e quelle digitali, ottica e coassiale. Le prese USB 3.0 per le memorie di massa sono due (più una terza 2.0 sul frontale) mentre le HDMI sono tre, una in ingresso, una di uscita audio e una di uscita video UHD. Invisibile l'antenna WiFi, integrata nel fianchetto sinistro, mentre c'è la connessione Ethernet RJ45.

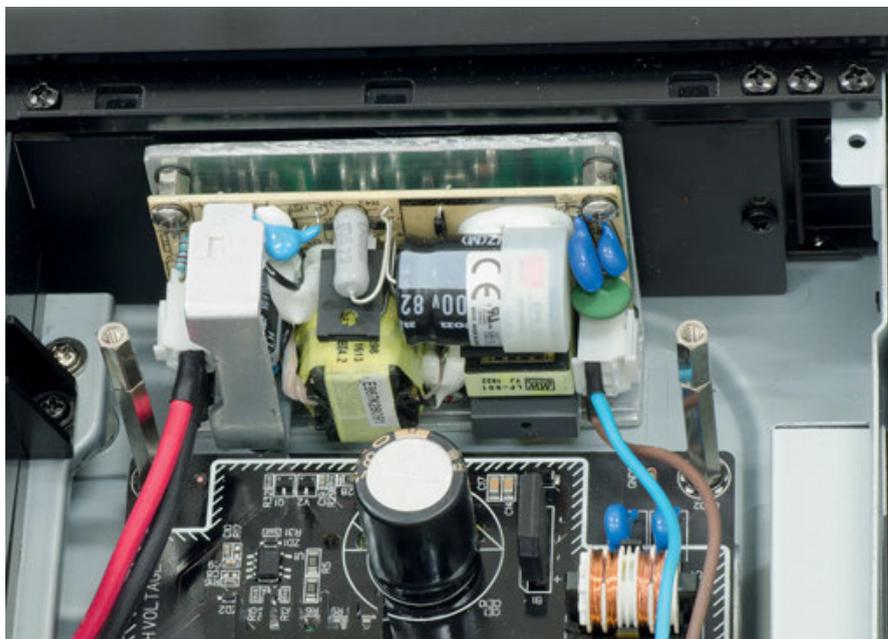
Le funzioni dell'apparecchio rimangono ovviamente invariate. I canali surround sono mantenuti e la capacità di lettura dei supporti fisici è totale, dal CD, al SACD, al Blu-ray e perfino all'ormai dimenticato DVD-Audio. Ci sono le uscite ottiche e coassiali, un ingresso HDMI e tre USB per le memorie di massa ma l'UDP 203 non è stato concepito per fare da DAC (almeno all'apparenza...) e infatti non sono previsti ingressi S/PDIF né USB per l'interfaccia con il computer. Le comunicazioni informatiche non sono escluse grazie alla rete domestica, via Ethernet o WiFi, che consentono l'impiego di un NAS o di un computer su cui "gira" un software che svolge funzioni di

server DLNA (JRiver ad esempio ma anche prodotti free come oShare come suggerisce Oppo stessa). Ma non è comunque l'unica via per sfruttare le potenzialità di un PC. Chi ci segue con costanza avrà letto gli articoli del vulcanico Mario Richard apparsi sugli ultimi numeri di AUDIOREVIEW e si sarà reso conto di come l'ingresso HDMI sia una potente interfaccia che abbinata ad un computer rende possibili anche implementazioni multicanale altrimenti usualmente precluse alla porta USB. Non sembra consentito (solo per il momento?) il ripping dei SACD come nella serie precedente e non è stata ancora rilasciata una app per il controllo da dispositivo mobile.

Arriviamo dunque al nocciolo della questione cioè al suono di questa sorgente. Avevamo già apprezzato le notevoli prestazioni del modello base, nell'UDP 203 Tubes tutto quello che c'era di buono risulta ovviamente pervaso da genuine sfumature termoioniche. Il messaggio sonoro è pulito su tutto lo spettro e in particolare risalta una gamma media naturale, limpida e piacevole. Le voci maschili e forse ancor di più quelle femminili hanno una presenza palpabile, un corpo dotato di evidente solidità. L'estremo acuto è rifinito e rotondo, abile nel riportare il dettaglio con precisione senza forzature e senza accenni di aggressività. In gamma bassa si percepisce

Nella versione Signature in prova abbiamo trovato delle valvole EAT, selezionate e distinte per lavorare nel canale destro e sinistro dopo un "burn in" di 100 ore in Labtek. I tubi arrivano nella loro scatola e devono essere inseriti negli zoccoli seguendo i contrassegni indicati. A richiesta si possono avere delle alternative a scelta del cliente. La versione Reference invece è equipaggiata con 6N1P di derivazione sovietica.





Il circuito di alimentazione delle sezione valvolare è ottenuto con un alimentatore switching, installato in verticale a ridosso del pannello frontale, che sfrutta il know-how di Labtek in questo campo.

una buona energia con lievi accenni di "indulgenza" valvolare che contribuiscono a ingrandire la resa in ambiente. In "Perfect Life" da "Hand Cannot Erase" di Steven Wilson la voce narrante iniziale è proporzionata e perfettamente a fuoco. L'effetto spaziale è notevole, l'area frontale davanti all'ascoltatore viene totalmente riempita. La gamma bassa ha spessore e un pizzico di morbidezza, i suoni elettronici si immergono in una luce tersa che gli dona un contrasto tutt'altro che artificioso. In "Round About Midnight" dal "Live at Village Vanguard" il Michel Petrucciani Trio si espri-

me ad alti livelli. Il tocco sul pianoforte è elegante e ben scandito, le spazzole della batteria assumono una vellutata morbidezza mentre è facile seguire il contrabbasso.

Anche in "On The Nature Of Daylight" di Max Richter, tema sfruttato in più film tra i quali il recente "Arrival", la linea di basso è protagonista nella parte iniziale rendendo la trama musicale avvolgente con una presenza ben accentuata. L'entrata del primo violino avviene in maniera credibile, la sovrapposizione del secondo violino, a circa metà brano, ruba poco a poco la scena all'altro caricando

l'atmosfera di un pathos molto suggestivo. Gli strumenti del quintetto d'archi sono riportati con cura e i dettagli rifiniti con una certa classe.

Vale la pena dunque investire più del doppio rispetto alla base di partenza che di per sé è già un ottimo lettore? Prima di rispondere a questa domanda vediamo come è stato possibile effettuare il confronto senza avere a disposizione un esemplare "liscio", sottolineando possibilità operative quasi nascoste che accrescono il valore dell'apparecchio. È stato sfruttato il PC come sorgente collegato tramite l'ingresso HDMI impostando al software di lettura, nello specifico JRiver, la comunicazione in multicanale nel Formato di Uscita. Agendo poi sul potente motore di questo player informatico è stata attivata nel DSP Studio l'opzione di Equalizzatore Parametrico che consente tra le altre cose di copiare un canale al posto di un altro. A questo punto replicando i canali anteriori, attraverso cui è trasmesso il contenuto stereo, su quelli posteriori si è reso disponibile il medesimo messaggio sonoro sia sullo stadio di uscita a valvole che su una coppia di output a stato solido. Con lo stesso principio si potrebbero anche sfruttare queste capacità in modo quasi creativo magari impiegando l'UDP 203 Tubes (che ricordiamo consente la regolazione del volume) per pilotare direttamente una catena multiamplicata.

Torniamo dunque al confronto. Senza grosse sorprese le differenze sono emerse percepibili con le uscite a stato solido che hanno mostrato un contrasto più accentuato ed una gamma bassa appena più solida. La versione Tubes ELLE Signature si è comportata secondo i dettami di chi preferisce il suono delle valvole con un maggior calore e sfumature gentili nei contorni. La scena sonora è apparsa valida in entrambe le situazioni con un cambio di prospettiva avvertibile. La preferenza non è del tutto scontata e per forza di cose dipende dal gusto personale e dagli abbinamenti con il resto dell'impianto.

Tirando le somme l'UDP 203 è una sorgente intelligente che entusiasma su tutti gli aspetti specie nel rapporto qualità/prezzo. Ha tutto per affermarsi come "best buy". La modifica Tubes ELLE Signature proposta da Labtek cura molte caratteristiche costruttive ed è realizzata da chi sa il fatto suo. Questa versione contribuirà ad aumentare la fama dei lettori Oppo che si sono guadagnati la stima di molti audiofili per le loro ottime prestazioni e la loro versatilità. All'ascolto le differenze con la versione standard si percepiscono e soddisfano gli audiofili che preferiscono le tipiche sfumature dei dispositivi a valvole. Chi la sceglierà dovrà sostenere un esborso ben più sostenuto ma a conti fatti sempre vantaggioso rispetto a molte sorgenti hi-end.

Andrea Allegri



La cura della realizzazione si nota anche nell'adozione di piedini regolabili "Dual Isolation", che rispetto quelli di serie offrono un maggiore isolamento dalle vibrazioni, particolarmente dannose in presenza di tubi termoionici, per questioni di microfonicità.